VOCI FRATERNE

ORGANO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI D. BOSCO

ANNO XXXIV

N. 8 - 15 APRILE 1953

SOMMARIO: *Relazioni dei Convegni Regionali*: Ispettorie Centrale e Subalpina; Ispettoria Romana; Regione Lombarda; Regione Emiliana; Regione Calabro-Campana, pagg. 66-74.
Lodevole programma (Palermo S. Chiara) - *Realizzazioni* (Chioggia), pag. 75 — *Attività dei Gruppi* (Rapallo - Mantova), pag. 75.
Convegni di Unioni: Trento - Torino « Martinetto Oratorio » - Venezia « Patronato » Lanuvio - Buonalbergo - Napoli « Sordomuti - Firenze - Palermo « D. Bosco » - Biella - Vercelli - San Gregorio - Trieste - Grottaferrata, pagg. 76-79.

Numero dedicato alle relazioni dei Convegni Regionali



I Presidenti delle Unioni Emiliane attorno al Presidente Internazionale e al loro Ispettore.

Convegni dei Presidenti delle Unioni

ISPETTORIE CENTRALE E SUBALPINA

Convegno dei Presidenti delle Unioni di Torino

(2 Gennaio 1953)

Presieduto dall'Ispettore della Centrale Sig. Don Toigo con il Delegato Don Pavese, il Segretariato Regionale si è presentato pressochè al completo: Dott. Vidili, Presidente Regionale; Prof. Biglia, Vice-Presidente; Dott. Zoppi, Vice-Presidente; Avv. Brusa, Segretario; Cav. Carmagnola, Ragionier Enria, Avv. Gianoglio, Avv. Zaccone, Consiglieri.

Data lettura dell'adesione del Presidente Nazionale Comm. Arturo Poesio, ha aperto l'adunanza il Dott. Vidili che si è richiamato alla Circolare dello stesso Presidente Nazionale marcando i temi sui quali l'azione delle Presidenze locali sarà chiamata a far posto, nella sua attività del 1953, per l'attuazione dei punti programmatici. Hanno quindi riferito sulle proprie unioni i Presidenti: Sig. Cavagnero dell'Agnelli, Geom. Oberolthzer della Crocetta, Sig. Bonino del I° Oratorio Festivo, Sig. Vianzone di Monterosa, Rag. Enria di S. Paolo, Signor Barreri di Valsalice Oratorio, Prof. Biglia della Casa Madre, Conte Roero dell'Istituto Richelmy, Dott. Zoppi di Valsalice Istituto. *Assenti* le Unioni del Rebaudengo, di S. Giuseppe, di S. Luigi, del Martinetto Oratorio, di S. Giovanni.

Il giudizio che si è potuto stabilire sulla situazione di ogni Unione (situazione che dipende dalle condizioni particolarissime e disparatissime in cui si trovano e gli ex-allievi degli Istituti e quelli degli Oratori) mentre ha rilevato la volontà decisa in ognuno dei presenti di compiere appieno il suo mandato con lodevolissimo senso di responsabilità, è riuscito di stimolo e di incitamento, perchè quest'anno, ogni Unione faccia un passo avanti attuando, con l'aiuto dei Sigg. Ispettori, Direttori, e con l'apporto fattivo del Segretariato il programma segnato dalla Presidenza nella cornice degli avvenimenti salesiani e non salesiani. In vista delle elezioni politiche si è insistito sulla convenienza di tenere quest'anno con notevole anticipo i Convegni annuali, specie negli Istituti e Collegi.

Motivo soprattutto di fraterna entusiastica coesione è stata l'iniziativa dell'Unione Centrale e quindi del Segretariato, di partecipare alla crociata di carità per gli Alluvionati dell'Olanda, del Belgio e dell'Inghilterra.

Similmente unanime è stata l'adesione fattiva di tutte le Unioni al compito dell'indoratura della corona dominante la nuova cupola di Maria Ausiliatrice. Soccorso-alluvionati e indoratura della corona sono state così le due proposte che, nella scia sempre delle direttive del Presidente Nazionale hanno indotto il Segretariato nella sua tornata del 15 febbraio, presenti gli Ispettori, ad estendere l'invito di convocazione per il 1° marzo p. anche alle Unioni di fuori Torino e del Piemonte.

Convegno dei Presidenti delle Unioni fuori Torino

(1 Marzo 1953)

Ore 9: S. Messa nella Cappella Pinardi con discorso del Sig. D. Puddu.

Ore 10: Nella sala Ispettoriale, sotto la presidenza, come sempre, dell'Ispettore D. Toigo erano presenti il Dott. Vidili, il Prof. Biglia, l'Avv. Brusa, l'Avvocato Gianoglio, il Cav. Carmagnola.

Accanto ai Dirigenti del Segretariato abbiamo notato i Presidenti di dieci Unioni su 24: Foglizzo, Sig. Castellina e Vice-Presidente; Ivrea Dott. Perino e Incaricato; Avigliana, Dott. Valloire; Cuneo Oratorio, Comm. Ravera; Perosa, Rag. Berretta; Pinerolo, Sig. Casati; S. Benigno, Cav. Carmagnola; Bagnolo, Sig. Bruno e l'Incaricato; Bollengo, Avv. Ceresa. Pont. Canavese, Sig. Fasano. Dopo la premessa-saluto del Presidente Dott. Vidili, il Delegato ha riferito sull'adunanza delle Unioni della città insistendo sulla necessità di attuare i punti programmatici per l'anno 1953.

Il Segretariato, messe a verbale le relazioni dei singoli Presidenti sulla efficienza delle loro Unioni, ha avuto ancor qui l'impressione che, come a Torino, anche alla periferia e fuori Provincia, vi è tra i Direttori, Incaricati e Presidenti un crescendo confortante di quell'intesa salesiana che tende a valorizzare l'ex-allievo in tutte le nostre manifestazioni, oratori, filodrammatica, conferenze S. Vincenzo, attività religiose, vocazioni, esercizi spirituali e soprattutto la campagna per il tesseramento e tutto ciò che è, quest'anno specialmente nell'intento del movimento nazionale in preparazione del Congresso dell'anno 1954, lavoro che tutte le Unioni promettono di fare sotto lo sguardo ed in omaggio al V° Successore di Don Bosco.

Iniziative del Segretariato.

Per la prima proposta, quella per gli alluvionati il Vice-Presidente Prof. Biglia ha ricordato che già col contributo dei presenti in occasione della manifestazione d'omaggio al Sig. D. Ziggiotti, 1' febbraio, al Rettor Maggiore è stato consegnato, seduta stante, l'importo di 15.000 lire, la prima delle offerte del genere fatte sinora. Ed era presente l' febbraio anche il rappresentante della Federazione

Il Delegato ha riferito dell'iniziativa per l'indoratura della corona con il concorso di tutte le Unioni.

L'adesione è stata unanime e, tenuto conto della esiguità e quindi dell'impossibilità a contribuire di alcune Unioni, si è approvato una partecipazione da parte delle Unioni più abbienti, con un minimum di L. 10.000 cadauna, facendo obbligo ai presenti *di rispondere entro il 15 maggio* per dare al Segretariato una cifra concreta che garantisca il lavoro, lavoro che importa una spesa già preventivata oscillante dalle 400 alle 500 mila lire.

Alle Unioni assenti di Castelnuovo D. Bosco, di Mirabello, di Penango, di Poirino, del Rebaudengo, di Torino S. Giuseppe, di Torino S. Luigi, di San Giovanni Ev., dell'Oratorio del Martinetto, di Ciriè, di Verolengo, di Chieri, del Convitto di Cuneo, di Cuorgnè, di Fossano, di Lanzo, di Lombriasco e di Saluzzo *si è data nozione dei deliberati del Convegno e si è fatto appello tramite l'autorevole interessamento dei Sigg. Ispettori.*

Segnalazione dei Convegni.

Si è insistito perchè tutti i Convegni locali siano tempestivamente segnalati al Segretariato il quale vi dovrà mandare un suo rappresentante, *rappresentante che dev'essere da ogni Unione provvisto almeno della trasferta.*

Tesseramento.

Il Delegato ha parlato di giustificatissimi reclami da parte di ex-allievi che, pur avendo mandato la quota annuale, questa quota non è pervenuta a destinazione ed essi ricevono bensì Voci Fraterne, ma sono esclusi dall'iscrizione e quindi dall'attività e frequenza della Unione di loro pertinenza.

Lo Statuto non consente questa sottrazione fatta alle Unioni, le quali naturalmente desiderano che le statistiche dei loro soci siano esatte. Pur astraendo dalla mentalità livellatrice del numero per se stesso, facile tra le Unioni che hanno ex-allievi più ricchi o mecenati più sensibili al buon orgoglio del primato, il Segretariato è sicuro che la Federazione Piemontese saprà fare il suo dovere per raggiungere un posto degno nell'organizzazione purchè non abbia remore e sorprese spiacevoli e, a parità di diritto con gli altri organi propulsivi, senta la comprensione equa e generosa dei responsabili. E' quanto avverrà con certezza se si lavora da tutti in sincerità ed umiltà nella luce del Santo dove ognuno gode delle virtù e dei talenti dei collaboratori ed amici.

Autonomia dei Gruppi.

Vivono affiancati alle Unioni, ma sono indipendenti per quanto riguarda il tesseramento. Tali sono i gruppi di Poirino e di Ciriè, i cui soci già da anni dall'Unione Centrale e da altre Unioni passarono in forza ai Gruppi stessi all'atto della loro costituzione. Si auspica che ciò avvenga anche per gli ex-allievi del Gruppo di Pont Canavese.

Feste cinquantenarie dell'Incoronazione.

Senza voler prevenire le disposizioni dei Superiori, e rimettendosi al programma che « Voci Fraterne » segneranno quanto prima, la parola d'ordine del Segretariato è intanto questa *« per il corteo di Maria Ausiliatrice, 24 maggio ore 18,30, tutte le Unioni a Torino! ».*

Per il Segretariato

si è affacciata l'urgenza del finanziamento per non incidere dannosamente sull'economia personale del Presidente, del Delegato e dei Consiglieri.

Si è perciò demandata la questione ai Sigg. Ispettori perchè la definissero in sede competente.

La seduta conclusasi con il pranzo offerto signorilmente dall'Ispettore della Subalpina D. Fava, ha avuto momenti di appassionate discussioni infiorate sempre con la più suadente eloquenza di ottimismi generosi, di facili conquiste di borse e di cuori, ove però alla fine si è dovuto convenire che è necessario guardare alla realtà giornaliera e documentata di quelli che nell'organizzazione sopportano il peso quotidiano e avvertono le difficoltà e, a volte, l'assurdo di funzioni e di organi che non possono prescindere da un qualunque presupposto finanziario.

L'ultima parola l'ha detta il Sig. D. Toigo che, riconoscendo la complessità ed importanza del compito al quale si accinge il Segretariato Regionale, movendo dagli intenti morali e spirituali del movimento nostro ex-allievi, ha incitato tutti all'attuazione del programma individualmente per cui ciascun socio deve informar la sua condotta allo spirito ed agli insegnamenti del Padre comune, Don Bosco.

Solo così tutti porteranno nella loro Unione la forza e i mezzi per espandersi associativamente e per attirare e conquistare i lontani, gli assenti, i morosi, adunandoli, affiatandoli per una sempre più intensa attività educativa, religiosa e salesiana.

Mettete a posto i vostri schedari!

Un buon schedario è di ausilio efficacissimo per organizzare i vostri ex-allievi.

Un Segretario di una Unione d'Italia aveva trovato appena una cinquantina di ex-allievi tesserati. Egli si formò il suo schedario che non lasciava dormire nell'archivio, ma lo consultava sovente sollecitando i morosi, inviando gli auguri onomastici, visitando gli ex-allievi, ecc. Così facendo ha portato la sua Unione a oltre 700 tesserati, tutti aggiornati! Questo Segretario è il Sig. Carlo Nicolini dell'Unione di Borgomanero (Novara).

La Federazione mette a disposizione delle Vostre Unioni schede per archivio, molto pratiche, in cartoncino elegante, durevole per moltissimi anni: costo L. 4 ciascuna.

Convegno dei Presidenti delle Unioni del Lazio

Convocato dal Sig. Ispettore, come da lettera circolare della Presidenza Regionale in data 12 dicembre 1952, presso l'Ospizio del S. Cuore - via Marsala 42 - Roma, si è riunito, nella mattinata della domenica 21 dicembre 1952 il Consiglio Regionale delle Unioni ex allievi Salesiani, per svolgere il seguente programma:

Ore 9: S. Messa.

Ore 10: Adunanza:
1) Saluto ai convenuti;
2) Consuntivo attività 1952;
3) Programma per il 1953;
4) Varie.

Erano rappresentate, alcune anche a mezzo degli Incaricati Salesiani, le seguenti Unioni:
Roma S. Cuore - Roma Pio XI - Roma Testaccio - Roma Mandrione - Frascati Villa Sora - Frascati Capo Croce - Castelgandolfo - Genzano - Lanuvio - Gaeta - Civitavecchia.

Assenti: Grottaferrata - Latina ed il Gruppo di Orvieto.

Relazioni del Presidente Regionale e dei Presidenti locali.

Presiedeva l'adunanza il Sig. Ispettore Don Giuseppe Oldani.

Presenziava il Presidente Intern. Gr. Uff. Arturo Poesio.

Dopo la preghiera propiziatoria e brevi parole di saluto del Sig. Ispettore, prendeva la parola il Presidente Regionale il quale, ricambiato al Sig. Ispettore il saluto e porto il ringraziamento di tutti i presenti per l'opportuna occasione offerta loro di riunirsi per la seconda volta nell'anno corrente (la riunione precedente risale al 6 Aprile 1952), rivolgeva particolari espressioni di saluto e di ringraziamento al Presidente Internazionale, così sollecito della vitalità e del progresso dell'organizzazione in tutti i suoi settori ed in ogni suo grado.

Il Presidente Regionale passava poi in rapidissima rassegna le attività generali a cui la Presidenza Regionale e tutti gli Ex-Allievi erano stati variamente interessati dopo l'ultima adunanza Regionale.

Ricordava pertanto: i Convegni delle Unioni di: Frascati V. S., Genzano (Ist.), Testaccio, Roma Sacro Cuore, Genzano (Orat.), Lanuvio, Frascati C. C., il Convegno presso il Gruppo di Orvieto, la Visita tradizionale al «Borgo Ragazzi di D. Bosco», il Corso di SS. Spirituali Esercizi presso le Catacombe di S. Callisto, la partecipazione alle Celebrazioni Giubilari rese al Card. Protettore B. Aloisi Masella sia nell'Ospizio del S. Cuore che presso l'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice in Via Dalmazia, l'elezione del nuovo Rettor Maggiore, il Sig. D. Renato Ziggiotti, V° successore di D. Bosco, i pellegrinaggi a Torino organizzati e svolti dalle Unioni di Castelgandolfo, Frascati C. C. e Genzano, Il Convegno Internazionale dei Cooperatori Salesiani seguito da un incontro straordinario dei Presidenti Regionali, presenti il Sig. Don G. Seriè ed il Sig. Don U. Bastasi, l'incontro con gli amici del Gruppo di Orvieto. Il Presidente Regionale invitava quindi i presenti a riferire circa le attività delle singole Unioni.

Parlarono così successivamente e lasciarono sintetiche e ampie relazioni scritte i Presidenti o i Rappresentanti delle Unioni di Roma S. C.; Roma Pio XI, Frascati V. S.; Frascati C. C.; Roma Mandrione; Roma Testaccio; Castelgandolfo; Genzano (Ist. e Orat.); Lanuvio; Gaeta.

Un intenso programma di attività.

Da ogni Relazione, oltre che emergere il crescente sforzo di migliorare quantitativamente e qualitativamente ogni Unione, spiccò chiaro il seguente schema fondamentale di attività; espresso in precisi impegni:

1) vivere e portar nel mondo lo spirito di Don Bosco;

2) sostenere in tutti i modi le Opere Salesiane:

a) aiuto morale (presenza attiva continua ed in particolare in occasione delle Festività e delle tradizionali ricorrenze celebrate nelle varie Case (Immacolata; S. Giov. Bosco; Maria Ausiliatrice; premiazione; festa del Direttore; dell'Ispettore ecc.).

b) aiuto personale (in Oratorio ed in Parrocchia; insegnamento del catechismo; filodrammatiche; bande; attività varie ricreative, sportive, ecc.).

c) aiuto materiale (offerte; collaborazione reale; prestazioni varie).

3) fare da precursori alle nuove Opere Salesiane;

4) svolgere in seno all'Unione e per sua iniziativa una concreta azione solidaristica e caritativa nei riguardi dei soci più bisognosi ed, in particolare, a beneficio dei giovani Ex-Allievi nella fase delicata e talvolta, dal punto di vista spirituale, decisiva per la loro immissione nella vita del lavoro e nei più vari impegni sociali;

5) integrare la vitalità normale dell'Unione con manifestazioni di carattere culturale generico o di particolare indole sociale badando, soprattutto, a far mettere in esatta luce da oratori sicuri la dottrina della Chiesa in ordine alle questioni sociali ed ai più generali problemi politici;

6) secondo gli esempi e gli insegnamenti di Don Bosco, accrescere sempre più: l'ubbidienza al Papa, l'amore all'Ausiliatrice, la vita eucaristica.

Per quanto spetta ai Convegni delle varie Unioni da effettuarsi nel 1953 furono previste le seguenti date: 1° marzo: Castelgandolfo (Orat); 19 marzo: Roma Pio XI; marzo: Roma Mandrione; 3 maggio: Frascati V. S.; 14 maggio: Genzano (Ist.); 14 giugno: Roma Testaccio; 28 Giugno Roma Sacro Cuore; luglio: Gaeta; 30 agosto: Genzano (Orat.); 8 dicembre: Frascati Capocroce.

Sono rimaste da stabilirsi le date, sia pure approssimative, dei Convegni annuali per le Unioni di Grottaferrata; Lanuvio; Latina; Civitavecchia e per il Gruppo di Orvieto.

In considerazione della buona riuscita del Corso Regionale di SS. Spirituali Esercizi e vagliate le diverse osservazioni e le particolari ragioni esposte dai presenti, fu stabilito, in linea di massima, che per il 1953 il Corso sarà svolto presso l'Istituto di Genzano nei giorni 27 - 28 - 29 giugno. A suo tempo saranno notificate a tutte le Unioni le modalità e le condizioni relative alla partecipazione.

Dietro suggerimento del Presidente dell'Unione di Roma Pio XI fu caldeggiata l'iniziativa dell'incontro tra le famiglie di ex-allievi, secondo le possibilità e le opportunità di ciascuna Casa Salesiana.

Altri preziosi suggerimenti del Sig. Ispettore.

Dopo l'intervallo del pranzo, il Sig. Ispettore, raccogliendo i frutti dell'incontro, espose e brevemente illustrò i momenti di attività che seguono:

1) dove possibile, si tengano, anche per un più vasto pubblico, di iniziativa dell'Unione, conferenze o veri e propri cicli di lezioni su argomenti culturali e sociali con particolare riguardo allo orientamento professionale, sul piano teorico e sul terreno pratico, da dare ai giovani;

2) si sostengano le filodrammatiche, i complessi bandistici e corali e si informino le varie Case dei lavori in preparazione e degli spettacoli (drammatici o musicali) già eseguiti e la cui programmazione sarebbe facile ed immediata;

3) si diffonda e si intensifichi la pratica della visita e della resa di aiuto, in ogni modo, agli ex-allievi ammalati e bisognosi;

4) sia diffusa la conoscenza e sollecitata la iscrizione ai Cooperatori Salesiani;

5) studiare con particolare accuratezza le date dei Convegni, tenendo conto delle più varie circostanze esterne;

6) cercare e rendere sempre più frequenti le occasioni di incontro fra elementi delle varie Unioni e le Unioni stesse. A tale scopo viene sottolineata l'opportunità che delle iniziative, normali o straordinarie prese da ciascuna Unione siano, a cura della Unione stessa, informate anche le altre dell'Ispettoria;

7) organizzare e compiere dei pellegrinaggi a Torino ed ai Becchi di Castelnuovo Don Bosco, oppure a Santuari più prossimi (Assisi, Loreto, Pompei, ecc.);

8) diffondere la conoscenza dell'Aspirantato Salesiano di Gaeta destinato ad accogliere i giovani propensi alla vita religiosa salesiana;

9) partecipazione sempre più viva degli ex-allievi alla attività varia delle diverse Case recandovi un contributo positivo specie nel campo artistico-ricreativo;

10) al di sopra di tutto, non si dimentichi lo scopo fondamentale ed insostituibile delle Unioni ex-allievi, cioè lo sviluppo della vita interiore attraverso alla intensificazione ed allo svolgimento regolare delle attività d'indole squisitamente spirituale come: esercizio mensile di « buona morte »; esercizi spirituali annuali chiusi; ritiri spirituali minimi; tridui in preparazione alla S. Pasqua. Tutto ciò nel clima di quel fattivo ottimismo cristiano che, sulla scorta degli insegnamenti pratici di Don Bosco, rende tutti e sempre profondamente persuasi che qualunque sacrificio speso per la causa del bene avrà da Dio la sua adeguata ricompensa.

Parole conclusive del Presidente Internazionale.

A conclusione dei lavori del Consiglio Regionale, il Presidente Internazionale tenne a sottolineare la tempestività dell'incontro e la importanza pratica della vitalità delle Unioni sotto vari aspetti.

Questa importanza sarà ulteriormente dimostrata anche nel campo organizzativo nazionale nel 1953, per cui si richiede un più attento impegno, da parte delle Presidenze delle Unioni e dei componenti le Unioni stesse, nello svolgimento del programma generale scaturito dalla riunione del Consiglio Regionale.

Infine il Presidente Regionale lesse il testo di un telegramma di omaggio, di augurio e di promessa indirizzato, a nome di tutti i presenti, al Rettor Maggiore Sig. Don Renato Ziggiotti.

Adesione del Rev.mo Rettor Maggiore ai Convegni

Gli organizzatori dei Convegni tengano presente il desiderio del Rev.mo Rettor Maggiore qualora si desiderasse da Lui un'adesione o una benedizione.

Trascriviamo quanto scrisse il Venerato Superiore a proposito di Convegni in genere. « Ben volentieri alla richiesta d'una parola di plauso o d'un messaggio telegrafico rispondo e invio la benedizione desiderata; ma spesso avviene che il mio saluto arrivi a festa finita e resti quasi lettera morta. Vengo perciò a pregarvi di usare anche in questo particolare il sistema preventivo; gli organizzatori favoriscano anticipare di qualche giorno la notizia e ben volentieri cercherò di corrispondere al desiderio, arrivando prima della riunione e facendo così un'adesione reale e quanto mai opportuna per fomentare l'unione e lo spirito di famiglia ».

Sac. Renato Ziggiotti
(Atti del Capit. Sup. Genn.-Febbr. 1953)

Quota Sociale

La quota sociale da inviare alla Federazione per singolo Socio, rimane inalterata: L. 200.

Essa dà diritto a ricevere *Voci Fraterne* per tutto l'anno.

Nelle tessere si deve applicare il « Bollino » dell'anno in corso, che è unico per tutte le Unioni d'Italia, e lo fornisce la Federazione; esso è il segno dell'aggiornamento della tessera e dell'attaccamento da parte dell'ex-allievo alla nostra Organizzazione.

Convegno dei Presidenti e Incaricati delle Unioni Lombarde

Il Consiglio Regionale Lombardo si svolse nell'Istituto Salesiano di Milano il 25 gennaio u. s.

Giornata salesianamente dinamica, sia per l'interessamento di tutti ai lavori, sia per i risultati raggiunti che daranno motivo ad una intensa attività.

Tutte le Unioni e Gruppi sono rappresentati, ad eccezione di due assenti giustificati.

Alle 9 il Sig. Ispettore, Don Luigi Ricceri, celebrò la S. Messa. Al Vangelo prendendo spunto dalla fede del Centurione, invitò tutti ad infiammarsi ed a praticare una fede fattiva, particolarmente caritatevole, nella scia di D. Bosco.

Alle 10, prima riunione. Presiede il Sig. Ispettore avente ai lati il Presidente regionale Avv. Bottesini, il Direttore locale Don Paltrinieri, il Segretario Generale Don Bastasi, il Delegato Ispettoriale Don Magistrelli, il Vice-Presidente regionale Cav. Merlo, il Segretario Cav. Zanoni.

Aperta l'adunanza con le preghiere di rito, il Signor Ispettore saluta e ringrazia tutti i presenti per l'intervento e manda un riverente saluto al Sig. Don Gerli, suo predecessore, saluto al quale tutti i presenti si associano con slancio affettuoso.

Esercizi Spirituali.

Il Presidente Regionale Avv. Archimede Bottesini apre la serie delle relazioni. Dopo un pensiero alla memoria del Comm. Stefanoni, Presidente del Gruppo di Lecco, e del Comm. Guaitani, consigliere della Unione di Treviglio, ultimamente mancati ai vivi, svolge la relazione sul primo tema dell'o. d. g. « *L'apostolato di azione esterna deve specchiarsi alla luce di un interno fervore con la formazione di una coscienza cristiana, per il che è strumento principale la pratica dei santi Esercizi Spirituali* ».

L'Oratore appoggiò felicemente la sua tesi sulle affermazioni della massima Autorità della Chiesa. Pio XII nel discorso ai Cooperatori salesiani, nel convegno romano, insistette sulla necessità di vivificare l'apostolato con la pietà: « *La forza irresistibile dell'apostolato è la pietà* ».

Gli insegnamenti del Papa - disse l'Avv. Bottesini — si sposano alla strenna di quest'anno del V° Successore di Don Bosco, che mentre ci invita alla unione con Don Bosco si da viverne nel cuore e nello spirito ce ne addita il mezzo, coltivando cioè la fede e l'amore a Gesù nella SS. Eucarestia.

A portare la nostra pietà al grado da ottenerne ed attuarne un vivo e proficuo apostolato secondo i dettami del Sommo Pontefice, ci occorrono gli Esercizi Spirituali che hanno appunto lo scopo di stimolare e rinforzare la pietà interna.

Un prolungato applauso manifesta l'adesione completa dei presenti all'appassionata relazione, applauso che dimostra l'intima unione delle anime, delle menti e dei cuori.

Il Sig. Ispettore congratulandosi con l'Oratore, ribadisce i suoi concetti ed invita i presenti ad esporre i propri punti di vista sull'argomento e sui mezzi per la massima attuazione.

Per brevità ci limitiamo a segnalare soltanto i nomi di coloro che intervennero nella discussione: Don Lucchini (Incaricato dell'Unione di Treviglio), Cav. Redaelli (Presidente di Varese), Cav. Merlo (Vice-Presidente Regionale) Dott. Chiesa (Vice-Presidente di Milano), Avv. Di Lauso (Presidente di Brescia), Comm. Tirinzoni (Presidente di Sondrio) Sig. Torre (Vice-Presidente Milano Oratorio).

Il Sig. D. Magistrelli illustra il consuntivo degli Esercizi Spirituali del 1952. Furono 138 i partecipanti con una spesa complessiva di L. 705.000. Le quote corrisposte dagli esercitanti, tenute basse per favorire la partecipazione, non hanno coperto che in parte la spesa; alla differenza si è potuto supplire mediante la beneficienza di alcuni ex-allievi.

Riassunto delle discussioni.

Il Sig. Ispettore riassume la proficua ed interessante discussione. Concorda con il Presidente di Sondrio essere cioè più importante il lato morale che preoccuparsi del lato economico. Per questo consiglia che ogni Unione o Gruppo, quando conosca la spesa della partecipazione agli Esercizi Spirituali, proceda nel modo che crederà più opportuno, diverse essendo le situazioni da zona a zona; per far partecipare il maggior numero di ex-allievi si provveda alla copertura della quota per i meno abbienti; si aiuti il Segretariato Regionale che deve accollarsi un non indifferente onere per l'organizzazione degli Esercizi Spirituali. Per meglio regolamentare la cosa propone che tutte le prenotazioni pervengano all'Incaricato locale, il quale si manterrà in collegamento col Delegato Ispettoriale.

Durante gli esercizi conviene indire conferenze speciali a particolari categorie di esercitanti; questa attuazione la si riserva al direttore degli esercizi.

In merito poi all'augurio fatto dal Cav. Redaelli per la costituzione di una *Casa per gli esercizi spirituali*, il Sig. Ispettore comunica, fra il giubilo generale, che tale problema è già sentito vivamente dai Superiori, i quali ne studiano l'attuazione che si spera non lontana.

Un caloroso applauso saluta la bella notizia e chi la dà.

Le vocazioni.

Il Cav. Merlo (Vice-Presidente Regionale) svolge la sua relazione sul tema dell'apostolato applicato alla ricerca delle vocazioni.

La sua dimostrazione basata sul Vangelo, sulle parole infallibili del Vicario di Cristo e sulla necessità che spicca ai nostri occhi di ex-allievi che frequentiamo le Case salesiane, viene conclusa con le seguenti proposte pratiche per lavorare con risultato su questo campo:

1) La preghiera.

2) La propaganda in famiglia e fuori.

3) La fondazione di borse di studio.

4) La segnalazione ai Superiori di quei giovani che dànno segni di vocazione.

5) La ricerca delle vocazioni tardive.

Il Relatore chiude invitando tutti gli ex-allievi a interessarsi volenterosamente di questo problema.

Applausi e consensi salutano la bella relazione.

Sono le 12,30 e il Sig. Ispettore rimanda al pomeriggio la discussione.

Gruppo fotografico a ricordo della giornata quindi *agape fraterna* allietata dai più gai conversari. Alla fine viene manifestata viva riconoscenza al Sig. Direttore Don Paltrinieri per la cordiale ospitalità offerta.

Alle ore 14,30 si riprendono i lavori.

Il Presidente Regionale Avv. Comm. Bottesini legge i telegrammi di devozione, affetto e dedizione inviati al S. Padre, al venerato Rettor Maggiore, al Presid. Inter. Gr. Uff. Poesio che inviò una bellissima lettera di adesione al convegno.

Il Sig. Ispettore invita pertanto i presenti ad aprire la discussione sul tema svolto dal Cavalier Merlo.

Prendono la parola l'Avv. Bottesini, Don Lucchini, l'Avv. Di Lauso ed altri.

Il Sig. Ispettore con la sua nota praticità riassume le discussioni e pone all'approvazione le proposte del Cav. Merlo come mezzi assai atti per l'incremento delle vocazioni, tanto necessarie. E per limitarsi ai bisogni della Ispettoria, fa rilevare con dati alla mano come il problema sia scottante anche per l'Ispettoria stessa dato il continuo e promettente progresso delle opere salesiane.

Organizzazione.

L'Avv. Bottesini passando al terzo tema all'ordine del giorno, illustra il lavoro da svolgere nel campo organizzativo:

1) Preparare diligentemente il prossimo convegno annuale, segnalando a tempo debito al Segretariato Regionale e a Torino, la data fissata.

2) Il convegno sia di natura pratica e non retorica. Val meglio un fatto concreto che non dieci discorsi. Riguardo alle discussioni ci si attenga alle norme dettate dal Pres. Intern. nella lettera pubblicata su *Voci Fraterne* del 15 dicembre 1953.

3) Sia cura della Presidenza delle Unioni di preparare un programma da svolgere nel corrente anno sulla traccia dei *punti programmatici*, proposti dal Centro di Torino.

4) Uno studio particolare sia riservato ai giovani, facendo per essi un particolare convegno, che non deve però escluderli da quello generale.

5) Sia cura costante delle Presidenze di Unioni la ricerca con mezzi adatti degli « sbandati ».

6) Si continui la propaganda per l'iscrizione alla Pia Unione dei Cooperatori Salesiani.

Aperta la discussione sui punti proposti dal Presidente Regionale s'iniziano su questo campo inesauribile la serie di proposte, emendamenti, suggerimenti ecc.: tutti i presenti hanno portato il frutto della propria esperienza ed esposto le proprie difficoltà.

Interrogato Don Bastasi dal Presidente di Sondrio se sia bene continuare a far spedire *Voci Fraterne* anche agli ex-allievi morosi risponde: « Pur lasciando la più ampia libertà perchè in proposito ogni Unione si regoli come meglio crede, fa presente il desiderio dei Superiori perchè non venga reciso il filo rappresentato dal nostro periodico *Voci Fraterne*, avendo avuto per mezzo suo ritorni consolanti e insperati. Vale la pena il sacrificio finanziario per il ritorno alla Casa del Padre di un solo ex-allievo.

Raccomanda che ai convegni siano invitati i vecchi Superiori e nella circolare d'invito segnalare, possibilmente quali di questi Superiori interverrano. Può essere un richiamo salutare. Concluse raccomandando ai Dirigenti la costanza nell'azione.

La chiusura.

Il Presidente Regionale, rivolge per ultimo, un caloroso saluto di commiato al Presidente dell'Unione di Pavia poichè essa passa, unitamente alla Casa Salesiana, all'Ispettoria Novarese, per disposizioni dei Superiori Maggiori.

Il Sig. Ispettore concluse con un vivo ringraziamento agli intervenuti per il loro apporto fattivo ai lavori del convegno.

Da questo primo Convegno regionale dei Presidenti delle Unioni Lombarde, che ha avuto il piacere di presiedere, ne ha tratta ammirazione per quanto fatto e fiducia per quanto si farà. Vede in queste riunioni un fattore principe per cementare l'affetto e la collaborazione fra le varie Unioni e chiude facendo l'augurio che si avverino le parole di S. Paolo: « Estote factores verbi! ». Cioè: siate dei realizzatori.

Allievi dell'ultimo corso

I Dirigenti di Unioni sono pregati di organizzare per tempo la festicciuola della consegna delle tessere agli alunni dell'ultimo corso.

Qualche Unione ha approfittato del passaggio del Rev.mo Rettor Maggiore per effettuare tale consegna, qualche altra organizza per la circostanza una gita speciale, altre preparano una festicciuola *ad hoc*.

Mandate per tempo alla Federazione di Torino gli elenchi degli indirizzi di casa di queste « Nuove reclute » e le fotografie dei gruppi, con relativa relazione della cerimonia della consegna delle tessere.

Una novità

E' in macchina un libro di 500 pagine con quadri illustrativi che uscirà per iniziativa della Federazione.

E' una magnifica ed interessante raccolta di episodi riguardanti gli ex-allievi che il periodico *Voci Fraterne* ha pubblicato nel corso di questi ultimi 10 anni.

Il volume uscirà il 24 maggio p. v. in omaggio al V Successore di Don Bosco, con l'occasione del 50.mo dell'incoronazione dell'effigie dell'Ausiliatrice della Basilica di Torino.

Nel prossimo numero di *Voci Fraterne* comunicheremo il suo costo.

Convegno dei Presidenti delle Unioni Emiliane

La Domenica delle Palme ha avuto luogo nel Collegio Salesiano di Bologna il III Convegno Regionale dei Presidenti delle Unioni Emiliane.

Prima di iniziare il Convegno gli intervenuti si sono raccolti nella Cappella Don Bosco del Santuario del Sacro Cuore ove hanno assistito alla Santa Messa, celebrata dall'Ispettore Prof. Don Luigi Ricceri, in suffragio degli ex-allievi defunti.

Terminata la cerimonia gli ospiti si sono raccolti in una sala del Collegio bellamente preparata.

Al tavolo della Presidenza prendono posto: il M. R. Sig. Ispettore Don Luigi Ricceri; il Direttore del Collegio Prof. Don Luigi Pilotto; il Presidente Internazionale Gr. Uff. Arturo Poesio; il Segretario della Federazione Sig. Don Umberto Bastasi; il Delegato Ispettoriale Don Omero Gatti; il Presidente Regionale Comm. Federico Cecconi; il Segretario Regionale Rag. Cav. Ugo Zucchini.

Sono presenti per ciascuna Unione:

Bologna Collegio: il Presidente Cav. Tommaso Marcheselli; il Segretario Avv. Alfredo Galli - Bologna Oratorio: il Presidente Prof. Guido Giugni; il Segretario Sig. Veggetti - Modena: il Catechista Don Silvio Monari; il Consigliere Sig. Maggera Pietro - Parma Collegio: il Direttore Prof. Don Mario Bassi; il Segretario Dott. Licinio Boarini - Parma Oratorio: il Presidente Geom. Volfango Bimbi; Montechiarugolo; il Direttore Don Remo Zagnoli; il V. Presidente Dott. Montelli - Fidenza: il Capo Gruppo Geom. Bormioli - Piacenza: il Capo Gruppo Col. Carlo Pedrazzi - Ferrara: il V. Presidente Rag. Gaetano Pedrielli; il Consigliere Rag. Roberto Turrini - Codigoro: l'Incaricato Achille Menegatti.

Dopo una breve preghiera apre la seduta il Direttore Prof. Don Pilotto, che rivolge ai Presidenti un caldo saluto augurale e si dice lieto di ospitare i rappresentanti del movimento ex-allievi dell'Emilia che augura fiorisca sempre più in attività e in opere.

Cede poi la parola al Presidente Regionale Comm. Cecconi che ha magnificamente organizzato anche questo terzo Convegno.

« Ho il piacere — egli dice — di presentare ai convenuti il nuovo Ispettore Prof. Don Luigi Ricceri che è succeduto al carissimo Don Gerli che fu nostro amato Ispettore per sei anni e che ora trovasi ad Alassio per ragioni di salute: egli ci ha lasciato un meraviglioso esempio di pietà, di bontà, saggezza e di operosità. All'ardente Prof. Don Ricceri presentiamo un cordialissimo benvenuto: vediamo in lui l'animatore di ogni iniziativa che potenzia il movimento degli ex-allievi salesiani della Regione Emiliana, per cui l'assicurazione che noi gli saremo sempre vicini per cooperare con lui nel miglior modo.

Molte grazie a Lei caro Don Pilotto che tanto degnamente dirige questo nostro caro collegio per la sua affettuosa, paterna, salesiana ospitalità.

Al nostro ottimo ed infaticabile Segretario della Federazione Don Bastasi, che è venuto da Torino per portarci la paterna adesione del Rev.mo Rettor Maggiore, il nostro affettuoso saluto ed il nostro vivo ringraziamento.

A te carissimo Comm. Poesio, che la fiducia del V successore di Don Bosco ha confermato alla Presidenza Internazionale degli ex-allievi per altri dodici anni, i nostri vivi rallegramenti ed i nostri fervidi auguri col fraterno ringaziamento per la gioia che la tua presenza ci procura.

A voi tutti carissimi Direttori ed amici il mio augurale, vivo e fraterno saluto per avere accettato con tanto entusiasmo il nostro invito ».

Il Comm. Cecconi legge poi il testo del telegramma con il quale il S. Padre inviava la sua paterna benedizione.

Legge inoltre la lettera di adesione di S. Em. il Cardinale di Bologna, e quella del venerato Rettor Maggiore e comunica che hanno scritto di essere spiritualmente presenti i carissimi Don Gerli e Don Tittarelli.

Relazione del Presidente Regionale.

Dopo di che illustra la prima strenna del V° Successore di Don Bosco:

« Viviamo tutti e sempre nel cuore e nello spirito di San Giovanni Bosco, coltivando la fede e l'amore a Gesù nella SS. Eucarestia ».

« Vivere nello spirito e nel cuore di S. Giovanni Bosco — dice l'oratore — vuol dire fare degli insegnamenti di D. Bosco la norma costante della nostra vita e questa è la mèta dell'educazione salesiana.

Per comprendere sempre meglio *la salesianità* che deve essere la nostra caratteristica, è bene leggere la vita di D. Bosco che, sempre unito a Dio, sempre attivissimo, sempre assetato di anime, mirava a riformare l'ambiente sociale riformando i singoli; *senza la cooperazione sapiente, convinta, santamente audace dei singoli*, la riforma sociale è impossibile. I singoli si formano nella pietà, nell'amore, nel lavoro. Pietà ed amore per Dio e per il prossimo; lavoro che è fedele compimento dei doveri del proprio stato.

Per mettere in atto, per svolgere nel miglior modo la strenna che il Rettor Maggiore ci ha suggerito, stimo non vi sia nulla di meglio che ritornare a quelle pratiche che D. Bosco ci ha insegnato, attraverso i suoi figli, con l'ausilio di quel meraviglioso libro che Egli ha scritto proprio per noi *Il Giovane provveduto*. Libro che i salesiani ci hanno consegnato nel lontano primo giorno del collegio. In esso fra le altre pratiche vi sono quelle speciali per la salvezza della nostra anima: *l'Esercizio della buona morte* e gli *Esercizi Spirituali*.

Don Bosco voleva e vuole abituare i suoi figli a questo concetto salutare « avere presente la morte per agire bene ».

La nota sapienza di D. Bosco è: « il pensiero che abbiamo di morire ci fa vivere il meglio possibile ».

L'anno scorso al nostro Convegno regionale decisi fermamente di realizzare — con il vostro aiuto — il primo Corso di Esercizi spirituali per gli ex-allievi emiliani; vi intrattenni a lungo e con entusiasmo su tale argomento, iscrivendomi per primo per darvi il buon esempio.

Francamente avrei desiderato che qualcuno di voi, miei cari Presidenti, avesse seguito il mio gesto... ma vi assolvo, perchè in fondo potevate avere un po'

di ragione. Non si sapeva quale comodità potesse offrire la Villa S. Giuseppe e come e da chi sarebbero stato svolti gli esercizi... sta bene, ma ora vi dirò che l'esperienza del primo corso ha edificato e commosso quanti hanno avuto la ventura di parteciparvi.

La Villa S. Giuseppe sorge ai piedi del Tempio della Madonna di S. Luca, circondata di alti alberi e viali. Ogni partecipante aveva una bella cameretta, bene arredata, con buon letto e biancheria linda e profumata di bucato; una cappellina raccolta, mistica, invitante alla preghiera ed alla meditazione, un refettorio ampio, con servizio veramente inappuntabile, vitto abbondante e sano: due predicatori salesiani, il Prof. Don Bassi ed il Prof. Don Resi che, infiammati dallo spirito di Don Bosco, ci inalzavano ad alte considerazioni.

Verso sera andavamo tutti al Santuario di San Luca per recitare il S. Rosario, poi salivamo al sacello della Madonna per la benedizione ed il bacio della Reliquia.

A tutti i partecipanti venne fatto l'omaggio: del « Giovane Provveduto », di una corona e di medaglie di M. Ausiliatrice e di D. Bosco.

Il nostro amatissimo Arcivescovo, accettando il nostro invito, venne a salutarci con la sua parola e la sua paterna benedizione.

Alla domenica mattina funzione di chiusura e l'amatissimo Don Gerli, quantunque infermo, volle venire a celebrare la S. Messa dicendosi lieto di chiudere la sua attività di Ispettore con la consolazione dell'inizio degli Esercizi Spirituali Emiliani.

Meglio non potevano riuscire, carissimi amici, questi primi esercizi. Ora che gli ex-allievi conosceranno — per mezzo vostro — il fascino di un riposo spirituale nel silenzio verde che si stende sul pendio del colle della Guardia, l'esperienza indimenticabile di quanti hanno fruito di questo ritiro, la bellezza del panorama, la vicinanza della città, la facilità e brevità dell'itinerario e soprattutto l'accogliente, deliziosa spiritualità dell'ambiente per la circostanza improntato salesianamente dall'attraente predicazione dei nostri cari superiori, speriamo ci diano il dolce sgomento di dovere quest'anno provvedere ad una seconda muta di esercizi.

Il desiderio del Rev.mo Rettor Maggiore, la volontà di questi nostri amati Superiori e la fraterna preghiera della Presidenza Regionale attendono all'opera quanti di voi sentono la responsabilità della carica che ricoprono e quanti hanno a cuore il bene della propria Unione e quello dei propri ex-allievi.

Nei prossimi Convegni, che auguro fin d'ora numerosi e gioiosi, fate del vostro meglio per raccogliere il maggior numero possibile di adesioni. Vi comunico fin d'ora che un primo corso di esercizi avrà inizio la *sera del* 2 e si chiuderà la *mattina di domenica* 6 *settembre;* un eventuale secondo corso avrà inizio la sera di *domenica* 6 e si chiuderà il mattino di *giovedì* 10 *settembre*. La quota di partecipazione rimane ferma in L. 3000 tutto compreso.

Termino facendovi i più affettuosi e fraterni auguri per la prossima Pasqua: Gesù risorto porti a voi ed alle vostre famiglie quella Pace che Egli solo sa dare ai cuori che gli sono devoti ».

Dopo varie considerazioni in proposito tutti unanimamente si impegnarono di far tutto il possibile per invogliare tanti ex-allievi a partecipare agli esercizi spirituali.

Parole del Presidente Internazionale e del Signor Ispettore.

Prende quindi la parola il Segretario Internazionale Don Bastasi che raccomanda ai dirigenti di curare tutti gli ex-allievi avendo particolare cura dei cosi detti « dispersi »; comunica che nel 1954 verrà indetto un grande convegno internazionale degli ex-allievi che dovrebbe coincidere con la canonizzazione del Beato Savio Domenico; raccomanda infine egli pure la pratica degli Esercizi Spirituali, mezzo efficace che ci fa rivivere la vera vita cristiana.

Accolto da applausi si alza a parlare il Presidente Internazionale Gr. Uff. Poesio. Dice che è venuto a Bologna anche quest'anno per portare la espressione del suo vivo compiacimento per la bella riuscita degli Esercizi Spirituali. Invita i Presidenti delle Unioni a parlarne come cosa principale nei prossimi Convegni: « cominciate, poi Don Bosco vi aiuterà! ».

Narra come Don Ricaldone auspicava fino dal 1941 che si riuscisse a fare in tutte le sedi regionali gli Esercizi Spirituali.

Si congratula poi con Don Ricceri per averlo trovato Ispettore a Bologna ed esalta la sua opera piena di attività esplicata a Palermo e nelle altre case.

Parlando dell'apostolato cristiano dell'ex-allievo salesiano nel riordinamento sociale si intrattiene su Don Bosco: stratega, tattico e dominatore, divinatore dei suoi tempi e preparatore dell'avvenire.

Chiude la riunione l'Ispettore Don Ricceri che si dice lieto di trovarsi fra gli ex-allievi dell'Emilia e di avere a fianco i valorosi Presidente Internazionale ed il Presidente Regionale.

Assicura che per parte sua interverrà presso i Direttori e presso i Delegati Salesiani affinchè diano il maggiore interessamento perchè i Presidenti delle singole Unioni siano personalmente impegnati nei Convegni alla propaganda per gli Esercizi Spirituali; raccomanda che nelle adunanze dei Convegni siano tenuti dialoghi, e non monologhi, si organizzino discussioni, sia fatta opera di persuasione, distribuendo il lavoro e procurando di ottenere subito le adesioni.

Infine, cogli auguri più fervidi di una santa Pasqua, auspicava che questo Convegno desse frutti adeguati all'urgente bisogno del rinnovamento cristiano della società, dicendosi certo che usciremo da questo Convegno colla volontà di realizzatori.

Per ultimo il Comm. Cecconi offre a ricordo della bellissima giornata una fotografia di Don Bosco, una del Rev.mo Rettore Maggiore ed un volumetto di Don Rinaldi.

Poi agape fraterna ove regnò la più schietta allegria solesiana; alla frutta il Presidente dell'Unione di Bologna Cav. Marcheselli portò il saluto e l'augurio per la prossima Pasqua a tutti i Superiori ed ai presenti.

Riunione del Segretariato della Regione Calabro-Campana

Il 1° Marzo 1953, nella sede dell'Ispettoria Napoletana, si è riunito il *Segretariato Regionale Calabro-Campano*, per discutere il seguente *Ordine del Giorno*:

1) Commento alla lettera del Presidente Nazionale ai Presidenti Regionali;

2) Regolamento della Federazione ex-allievi, nella parte riguardante il Segretariato Regionale;

3) Punti programmatici per l'anno 1953;

4) Tesseramento e mezzi per l'incrementarlo;

5) Convegni annuali e loro preparazione;

6) Esercizi spirituali;

7) Circolare della Presidenza Regionale alle Unioni e Questionario.

Alla riunione, presieduta dal Sig. Ispettore, sono presenti con il Delegato Ispettoriale, il Presidente Regionale On. Avv. Alessandro Gatta, il Vice-Presidente Preside Prof. Fava, il Vice-Presidente Dott. Lenzi, il Cav. Carlo Astorri, Presidente dell'Unione del Vomero, il Dott. Longo, Presidente dell'Unione di Portici, il Prof. Japicca, Presidente dell'Unione di Torre Annunziata, il quale funge da Segretario.

La seduta ha inizio alle 10,55 col *Pensiero religioso*, svolto dal Sig. Ispettore, che illustra la strenna del Rev.mo Rettor Maggiore, richiamandosi al Vangelo del giorno, che descrive il miracolo della moltiplicazione dei pani, miracolo che simboleggia il quotidiano moltiplicarsi del corpo e del sangue di Gesù nel mistero dell'Eucaristia.

Il Presidente Regionale ringrazia il Sig. Ispettore delle belle parole che debbono spingere ogni ex-allievo ad alimentare sempre più la fiamma della devozione all'Eucaristia e propone che la strenna del Rettor Maggiore sia ampliamente illustrata da tutte le Unioni, oltre che nel Convegno annuale, in una particolare riunione che potrebbe coincidere coll'adempimento del Precetto Pasquale.

Il Dott Lenzi insiste sulla proposta che detta riunione abbia luogo per tutte le Unioni nello stesso giorno ed alla stessa ora possibilmente, affinchè tutti gli ex-allievi si sentano uniti nell'ardore eucaristico. Dopo ampia discussione alla quale prendono viva parte tutti i presenti, si decide di fissare la data della manifestazione per il 12 *Aprile, Domenica in Albis*.

Passando al *secondo punto* dell'Ordine del Giorno, *D. Vacalebre* legge la parte del Regolamento che riguarda le Federazioni Regionali e chiarisce la differenza che passa tra il Consiglio Regionale, formato da tutti i Presidenti delle Unioni della Regione, ed il Segretariato Regionale che è l'organo direttivo del Consiglio Regionale.

Il terzo punto dell'Ordine del Giorno, *abbinato al primo*, è illustrato dal *Presidente Regionale*, il quale legge nei tratti più salienti la lettera del Presidente Nazionale, pubblicata assieme ai punti programmatici per l'anno 1953, sul numero di « Voci Fraterne » del 15 Dicembre 1952; commenta brevemente quanto vi è contenuto e raccomanda particolarmente che tutti gli ex-allievi diano il proprio nome alla Pia Unione dei Cooperatori, tenendo presente quanto raccomanda il Rev.mo Rettor Maggiore nel numero di marzo di « Voci Fraterne ».

Il quarto punto dell'Ordine del giorno è una rassegna dei dati statistici, riguardanti il tesseramento delle nostre Unioni: dai prospetti diramati dal centro, rileva *D. Vacalebre*, potrebbe apparire una contrazione del numero dei tesserati della nostra Federazione Regionale, confrontando i dati del '52 con quelli del '51; pur insistendo su un potenziamento del tesseramento nel corrente anno, egli rende noto che nelle statistiche ufficiali è omesso il numero dei tesserati delle Unioni di Torre e di Campobasso (quest'ultima Unione chiusa poi per la chiusura della Casa), per cui rimangono superati i dati del '51.

Il Presidente Regionale fa rilevare in proposito l'utilità della formazione di un *annuario ispettoriale*: su questa proposta, dopo discussione che mette in luce i pregi ed i difetti di tale iniziativa, si conclude di lasciare libere le Unioni a redigere o méno il proprio annuario.

La discussione viene poi aperta sul *quinto punto* e il delegato ispettoriale fa notare come per al felice riuscita dei *Convegni annuali* sia necessario prepararli alla lontana, dandone comunicazione alla Presidenza Regionale affinchè questa possa ottemperare al desiderio del Presidente Nazionale di inviare ai Convegni un membro del Segretariato Regionale.

Il Presidente Regionale chiede se non sia il caso di esaminare la possibilità di organizzare un *Convegno Regionale o Ispettoriale* ed alla discussione che segue a questa proposta prendono parte tutti i presenti precisando le difficoltà, la data più propizia (abbinarlo agli Esercizi Spirituali — o all'inizio o alla fine di essi). Si decide di lanciare l'idea, che se incontrerà il favore delle Unioni sarà studiata in una prossima riunione del Segretariato a ciò convocato.

Il Sig. Ispettore, passando al *sesto punto* dell'ordine del giorno, si congratula per il felice esito degli *Esercizi Spirituali* della scorsa estate e si augura che possano essere superate le difficoltà che impedirono a molte Unioni di prendervi parte. Rimane intanto fissato che essi avranno di nuovo luogo a Castellammare ai primi di agosto.

Per quanto concerne il *settimo punto* dell'Ordine del giorno, si formula per sommi capi la *Circolare* che sarà inviata a tutte le Unioni col Presente Verbale ed un Questionario per desumere dati necessari.

Esaurito l'Ordine del giorno il Segretariato si aggiorna a data da stabilirsi e la seduta termina alle 12,30 con la preghiera detta dal Sig. Ispettore.

Lodevole programma di una Unione

Palermo.

L'Unione ex-allievi di Palermo, Santa Chiara, si è proposta di:

1) Incrementare con ogni mezzo gli iscritti all'Unione, raccogliendo i nominativi degli ex-allievi dispersi e far inviare *Voci Fraterne* ad un maggior numero possibile di ex-allievi.

2) Aggiornare lo schedario.

3) Messa domenicale e nelle altre feste di precetto.

4) Invitare gli ex-allievi a partecipare alle diverse pratiche religiose, funzioni nelle solenni occasioni come quella dell'Immacolata, del S. Natale, della Epifania, di S. Giovanni Bosco, di S. Giuseppe, della Pasqua, di Maria Ausiliatrice, ecc...

5) Esercizio della Buona Morte ogni primo Venerdì del mese ed Esercizi Spirituali annuali.

6) Triduo in preparazione al Santo precetto pasquale.

7) Ciclo di conferenze mensili inerenti argomenti spirituali, morali e sociali.

8) Far conoscere e far partecipare gli ex-allievi alle diverse manifestazioni che si svolgono in seno all'Unione e all'Istituto.

9) Assemblea dei Soci per comunicazioni e relazioni inerenti l'Unione e sulle attività svolte.

10) Prendere fotografie ricordo nelle circostanze più importanti.

11) Incrementare la Filodrammatica. Calendario per un ciclo di recite da attuarsi entro l'anno sociale in corso.

12) Preparazione al Convegno Internazionale. Fare in modo che vi possano partecipare un congruo numero di ex-allievi. Pertanto creare dei fondi con tutti i mezzi a disposizione per aiutare i più bisognosi.

13) Mutua Assistenza ai Soci bisognosi per quanto è nelle possibilità dell'Unione.

14) Completare l'arredamento della sala ricreativa.

15) Ispirare la cooperazione salesiana.

16) Gite occasionali.

17) Partecipazione attiva dell'Unione alla festa della Riconoscenza in Onore del Direttore della Casa.

18) Convegno Annuale.

19) Chiusura estiva.

20) Attuazione massima dei punti programmatici proposti dal Centro.

Compilato dal Presidente in data 8-11-1952.

Approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 10-11-1952.

Il Presidente — Prof. A. Conciauro

Il Segretario — Dott. Franco Napoli

Realizzazioni a Chioggia.

Dall'ottobre 1951 al giugno 1952 l'Unione Ex-Allievi dell'Istituto Salesiano di Chioggia ha organizzato cinque riunioni generali, che ebbero lo scopo di preparare gli animi degli Ex-Allievi alle principali Feste Liturgiche con conferenze e conversazioni d'indole morale.

Trattarono gli interessanti argomenti eminenti Oratori tutti Ex-Allievi, fra i quali l'Avv. Michele Bighin, Presidente dell'Unione e Vice-Sindaco di Chioggia; l'Avv. Aprile, Vice-Presidente dell'Unione membro della deputazione Provinciale; l'Avv. Voltolina, Presidente Diocesano dell'Azione Cattolica e dai dotti oratori Don Zennaro e Mons. Salcagno.

Il Convegno annuale avvenne il 25 maggio u. s., giorno in cui l'Istituto Salesiano festeggiava la Solennità esterna di Maria Ausiliatrice, preparata dal Salesiano Don Resi.

Gli Ex-Allievi assistettero numerosi alla S. Messa ed al pomeriggio parteciparono in bel gruppo alla processione di Maria Ausiliatrice.

Fra le varie iniziative, svolte dall'Unione, degna di lode è la *Messa dell'ex-allievo*, in cui il Presidente stesso guida le preghiere, intona i canti e commenta qualche punto della Messa.

Un'altra realizzazione dell'annata 1951-52 è la nuova sala, ampia e modernamente attrezzata. Tutte le sere è aperta e alla domenica è rigurgitante di Ex-Allievi dalla mattina alla sera.

Ultima attività da notare: Gite sociali. Se ne realizzarono due durante l'inverno sull'Altipiano di Asiago.

I tesserati dell'Unione sono quest'anno 110, ma molti altri si iscriveranno.

Attività dei Gruppi

Rapallo.

Il fiorente gruppo ex-allievi Salesiani di Rapallo, amorosamente guidato dall'attivo e zelante Presidente Cav. Vittorio Valenza, ha organizzato una solenne festa di Don Bosco.

Fu preceduta da un triduo di predicazioni, tenute dal salesiano Prof. Don Fernando Salvestrini, il quale con la sua parola facile e suasiva avvinse i numerosi fedeli.

Il giorno 31 gennaio, solennità liturgica di San Giovanni Bosco, ebbe luogo una solenne funzione nella Cappella dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, con l'intervento del Vescovo di Chiavari, S. E. Mons. Marchesani, che celebrò la S. Messa ed esaltò la figura del Santo. Dopo aver amministrata la cresima ad alcune fanciulle, partecipò ad una splendida accademia, svolta in suo onore, preparata dalle Suore. Don Salvestrini celebrò la S. Messa per il pubblico nella parrocchia.

Domenica 1° febbraio, solennità esterna di San Giovanni Bosco, l'Arciprete di Rapallo, Mons. Orazio Ratto, celebrò la S. Messa della comunione generale e tenne un affettuoso discorso sul Santo.

Alle ore 11 si ebbe la Messa solenne, cantata da Don Fernando Salvestrini, il quale nel pomeriggio, dopo i Vespri solenni, tenne il panegirico di Don Bosco, a cui seguì la Benedizione Eucaristica ed il bacio della Reliquia del Santo, tra un continuo crescendo di fervore e numerosissimo concorso di fedeli.

Le buone Suore della « Casa Auxilium », oltre a svolgere egregiamente il programma musicale della giornata, misero gentilmente a disposizione una loro sala per l'agape fraterna degli ex-allievi e cooperatori salesiani, che vollero unirsi fraternamente per manifestare il loro entusiasmo e la loro fede a Don Bosco.

Mantova.

Il Gruppo ex-allievi di Mantova, benchè appena istituito, fa già sentire la sua vitalità.

Il 22 marzo u. s. il Delegato Ispettoriale Don Scianca, il Presidente Regionale Avv Sartori si sono recati a visitare il Gruppo ex-allievi di Mantova ed hanno rivolto la loro parola incoraggiatrice.

Il Gruppo ex-allievi si è impegnato di essere un fuoco di salesianità che adagio adagio dovrebbe estendersi in tutta la città.

CONVEGNI - ATTIVITA' - PROPOSITI

TRENTO

Il 26 ottobre 1952, a cura dell'Unione, ha avuto luogo il tradizionale pranzo di stagione venatoria. Numerosi gli ex-allievi che vi parteciparono. Al termine del pranzo il Presidente Alfredo Gorfer ha reso noto che il prossimo anno ricorre il 40° anniversario del primo Convegno (1913-1953). In quella ricorrenza sarà opportuno festeggiare in particolar modo il carissimo Don Antonio Sordo, primo promotore; si preparerà per l'occasione una pesca di beneficenza il cui ricavato sarà devoluto al Direttore a beneficio dell'Istituto. Invita tutti a collaborare per la riuscita della manifestazione.

Infine ha dato il benvenuto al caro Renato Franceschini, ex-allievo dell'Orfanotrofio Crosina Sartori che da 42 anni si trovava in America. L'Avv. a Beccara ha rivolto un ringraziamento a tutti coloro che avevano contribuito a rendere ottimo il pranzo e gradita l'ospitalità.

Risponde il Sig. Direttore ed auspica che questi convegni di ex-allievi siano più frequenti.

Il 17 novembre venne celebrato nel Santuario di Maria Ausiliatrice, annesso all'Istituto, un solenne Ufficio Funebre a suffragio degli ex-allievi e Superiori defunti. Alla mesta cerimonia presero parte familiari, ex-allievi ed amici.

Il 23 novembre, si svolse la castagnata, simpatica tradizione salesiana, con parecchi intervenuti. La giornata lasciò in ogni cuore cari ricordi.

TORINO « Martinetto Oratorio »

Il Convegno dell'Unione ex-allievi dell'Oratorio Salesiano del Martinetto, tenutosi il 1° Giugno 1952, ebbe un importanza particolare.

S'inaugurò in tale occasione, previo un triduo di preparazione, la nuova magnifica cappella dell'Istituto Richelmy. Gli ex-allievi concorsero con l'offerta di una delle splendide istoriate vetrate.

Dopo la S. Messa e la Comunione generale ebbe luogo l'inaugurazione del Banco di beneficenza, ricco di premi.

All'adunanza, dopo la lettura della relazione annuale, si ebbero vari discorsi, particolarmente applaudito quello del Rev.mo Don Andrea Gennaro, emerito Rettor Magnifico del Pontificio Ateneo Salesiano.

Dopo la riunione gli ex-allievi posarono per un gruppo fotografico e una buona parte si fermò con i Superiori al pranzo sociale.

Gli ex-allievi in quel giorno, ritornarono alle proprie case con un nostalgico ricordo della fraterna cordiale intimità che regnava fra loro e con i Superiori.

VENEZIA « Patronato »

L'Unione ex-allievi del Patronato Salesiano di Venezia, ha organizzato il suo Convegno annuale per la Festa di Maria Ausiliatrice 1952.

Al mattino gli ex-allievi affollano numerosi la Chiesa per onorare Maria SS. Ausiliatrice. Alle ore 10 ha luogo nel salone il Convegno. Don Ceriotti, dovendo lasciare la direzione del Patronato, tratteggia con esauriente parola l'opera svolta, che ha richiesto un lavoro non comune.

Quindi il Presidente dell'Unione, Sig. Bortolussi, traccia una sintetica relazione dell'attività dell'anno sociale decorso, come l'organizzazione della Festa di Don Bosco, il ritiro in preparazione alla S. Pasqua. Si sofferma sulle molteplici opere di carità: ospitare gli orfanelli degli Alberoni; le recite teatrali date dalla filodrammatica ex-allievi negli ospedali e nei vari Istituti Salesiani del Veneto.

Si procede infine alla votazione, nella quale risultano eletti i seguenti nominativi: *Presidente*, Sig Eliseo Bortolussi; *Vice Presidente*, Sig. Giulio Bullo; *Cassiere*, Sig. Vittorio Di Pieri; *Segretario*, Sig. Angelo Vianello; *Consiglieri*: Sig. Emilio Bertaggia, Giuseppe De Grandis, Gion Mario, Dr. Mario Gioppo, Attilio Rizzo, Avv. Aldo Scotellaro. Viene pure organizzata una gita sociale.

Gli ex-allievi intervenuti al Convegno si raccolsero quindi nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice per trascorrere un'ora di serena allegria. Alla sera la tradizionale processione di Maria Ausiliatrice per le calli e campielli del popoloso « Castello » chiude la giornata.

LANUVIO

La domenica 7 settembre 1952 si tenne l'annuale Convegno degli ex-allievi dell'Oratorio Salesiano di Lanuvio.

In quel giorno si celebrava pure la Festa annuale di S. Giovanni Bosco, che richiamò maggior numero di partecipanti. Fu preceduta da un triduo, al quale accorsero ex-allievi, Cooperatori Salesiani, amici dell'Opera Salesiana. Nel giorno della festa si effettuò una vera Pasqua: l'amoroso assalto ai SS. Sacramenti ed il ritorno silenzioso di anime a Dio.

Alle 9,30 presso l'Istituto si svolse l'adunanza degli ex-allievi. Dopo il saluto ed una breve relazione del Direttore fu data la parola al Presidente Regionale Dott. Luigi Capuzzo.

Questi per prima cosa portò il saluto cordiale di « Papà Poesio », quindi espose, con la sua nota abilità oratoria, il tema assegnatogli, che fu coronato da clamorosi applausi.

Dopo la tradizionale agape fraterna, condita sempre di esuberante allegria, ed il gruppo fotografico, gli ex-allievi parteciparono in massa edificante alla solenne processione di Don Bosco per le vie della città. Nel cortile dell'Istituto Salesiano, alla presenza del numeroso pubblico accorso alla processione, il Dott. Capuzzo tenne ancora un interessante e smagliante discorso sul Santo della Gioventù.

Chiuse la festa e il convegno una « Tombola Gastronomica » e un... grandioso fuoco artificiale. Prestò il servizio musicale la Banda cittadina, diretta dall'esimio M.o Felice Dei.

BUONALBERGO

Il 14 dicembre u. s. si tenne il Convegno annuale degli ex-allievi dell'Oratorio Salesiano di Buonalbergo, per la cui riuscita, il Sig. Direttore per tre sere consecutive, chiamò gli ex-allievi per parlar loro dei doveri che essi incontrano nella società con il titolo di « ex-allievo di Don Bosco ».

Al giorno stabilito gli ex-allievi di buon ora accorsero entusiasti e si raccolsero nella Chiesa dell'Oratorio, ove ascoltarono la S. Messa e fecero

la S. Comunione, unitamente ai ragazzi, edificandoli con il loro esempio.

Dopo la funzione si tenne la riunione plenaria: parlò il Presidente, che riferì sul resoconto dell'anno e raccomandò a tutti di essere più fedeli alla frequenza della Messa sociale, per favorire la quale si propose di far celebrare una Messa esclusivamente per gli ex-allievi alle ore 10 nella Cappella privata dei Salesiani.

Infine prese la parola il Sig. Direttore Don Presta, che svolse il tema «l'ex-allievo, araldo del messaggio evangelico nella società moderna».

La seduta fu chiusa con un vermouth d'onore, dopo il quale un'allegra ed intima «agape» coronò la giornata ed il Convegno.

NAPOLI «Sordomuti»

Il Convegno ex-allievi sordomuti di Napoli, fissato per il 4 gennaio, non si prevedeva numeroso, dato il maltempo che in quei giorni imperversava in tutta l'Italia. Ed invece all'invito risposero ben 65 ex-allievi.

La S. Messa la celebrò Don Franzoso, che si sforzò a far comprendere ai convenuti che il nome di Gesù deve essere luce alla loro mente, fiamma al loro cuore e forza alla loro volontà; al momento della Comunione, ebbe il conforto di vederli accorrere quasi tutti alla balaustra.

All'uscita dalla chiesa gli intervenuti, dopo il gruppo fotografico, consumarono lietamente un rinfresco, offerto loro dalla Direzione dell'Istituto. Quindi gli ex-allievi si avviarono nella sala dell'assemblea.

Presenziavano la riunione il padre e maestro dei sordomuti Don Roncagliolo, con l'Avv. M. Marotta e il Prof. L. Recchia, giornalista, grandi amici della opera salesiana dei sordomuti.

Don Roncagliolo diede il benvenuto ai presenti, svolse la relazione sull'attività dell'anno e terminò con paterni avvisi.

Presero successivamente la parola il Presidente Petagna, il Prof. Recchia ed altri, applauditi. Seguì l'elezione della presidenza. Chiuse la riunione Don Roncagliolo, formulando auguri e voti.

All'agape fraterna dominò la più schietta e serena allegria. Al brindisi parlò per tutti Don Roncagliolo, il quale rivolse il suo affettuoso arrivederci agli ex-allievi per gli esercizi spirituali del prossimo ferragosto. Al levar delle mense mentre gli sportivi volavano a misurarsi cogli oratoriani, gli altri completarono il tesseramento.

Pose termine alla giornata la proiezione del film: «La Croce di ferro».

FIRENZE

L'Unione ex-allievi di Firenze, sebbene priva di locali per la sede, ha voluto organizzare un raduno invernale, a fine di non interrompere quella che gli ex-allievi chiamano «tradizione di visitare il Collegio dove han avuto una incancellabile impronta educativa sotto lo sguardo della Vergine».

Il raduno si effettuò la domenica 14 dicembre. Assistettero alla S. Messa insieme agli allievi, ai quali il Presidente dell'Unione Prof. Angelini, rivolse alcune parole di stimolo e di consiglio.

Si procedette quindi alla premiazione dei primi tre allievi distintisi per condotta e profitto nello studio della religione, consistente in una somma di denaro di L. 20.000, offerta dagli ex-allievi.

Seguì una breve adunanza, ove si trattarono gli interessi dell'Unione, dopo la quale gli ex-allievi si raccolsero nel rinnovato refettorio, per il pranzo.

Nel pomeriggio sciamarono gradatamente dall'Istituto, rianimati per la ripresa della diuturna battaglia della vita.

PALERMO «Istituto D. Bosco»

Domenca 25 gennaio, ha avuto luogo nel teatro dell'Istituto Don Bosco, il *primo Convegno* 1953.

Vi parteciparono un discreto gruppo di ex-allievi, ai quali parlò il Presidente Dr. Criscuoli.

Questi rivolse dapprima il suo pensiero devoto e riverente al Rev.mo Rettor Maggiore ed al Presidente Internazionale degli ex-allievi Comm. Poesio e porse il cordiale benvenuto al nuovo Incaricato Salesiano Don Pennisi; ringraziò inoltre l'On. Giuseppe Romano, Presidente dell'Unione ex-allievi di Messina, per la sua adesione personale al Convegno e l'On. Avv. Mario Crescimanno.

Riferì quindi sul Convegno Regionale di Catania, soffermandosi sui temi trattati e sulle deliberazioni ed iniziative prese.

L'On. Avv. Giuseppe Romano, commentò la strenna del Rev.mo Rettor Maggiore Don Renato Ziggiotti per l'anno 1953. Il suo discorso animato ed incisivo fu lungamente applaudito dai presenti, i quali infine gli esternarono la loro affettuosa stima ed espressero la loro fede ardente verso Don Bosco.



NAPOLI «Sordomuti»

BIELLA

Una ottantina di ex-allievi si sono radunati domenica 15 giugno 1952, all'Istituto Salesiano di Biella per l'annuale Convegno.

Dopo la S. Messa e Benedizione Eucaristica celebrata dal Rev.mo Don Giorgio Seriè, Consigliere del Capitolo Superiore della Congregazione Salesiana, ha luogo il Convegno.

Dopo il saluto d'apertura espresso dal Direttore dell'Istituto, Rev. Don Bondrano, il Presidente dell'Unione Rag. Boffo espone la sua relazione morale e finanziaria dell'anno 1951-52 e riferisce alcune proposte che i convenuti approvano.

Oratore ufficiale della giornata è il Prof. Don Giuseppe Bechis, il quale rievoca, acclamatissimo, la figura eminente dello scomparso Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone.

Parole di chiusura vengono aggiunte dal Rev.mo Sig. Ispettore Don Francesco Antonioli e dal Rev.mo Don Seriè.

Alle 12,30 ebbe luogo nel refettorio il pranzo.

Ai brindisi, apre la serie dei discorsi il Prof. Don Lupano a cui segue il Dott. Viglietta ed il Ragionier Viglieno, e tutti con vibranti espressioni incitano gli ex-allievi ad una maggiore collaborazione di mutuo appoggio ed assistenza morale e materiale.

Chiude il Sig. Don Seriè con parole affettuose e augura un fiorente sviluppo alla Unione ex-allievi.

VERCELLI

Domenica 1° febbraio u. s., presso l'Opera Salesiana di Vercelli, l'Unione ex-allievi ha tenuto l'annuale convegno, al quale parteciparono anche i primi giovani, usciti dalla nuova Scuola Industriale Salesiana.

Consolante fu il concorso, più di un centinaio.

Alle 10,30 assistettero tutti alla S. Messa, celebrata dal Sig. Ispettore Don Francesco Antonioli, che rivolse ai convenuti alcuni paterni pensieri.

Dopo la funzione religiosa gli ex-allievi vollero commemorare i due primi Parroci del S. Cuore, Don Natale Signoretti e Don Paolo Pastorino, inaugurando nell'atrio della Chiesa Parrocchiale una lapide-ricordo. La benedisse il Sig. Ispettore che disse parole di circostanza.

Seguì il gruppo fotografico.

Gli intervenuti si riunirono quindi nel salone per l'adunanza. Il Parroco Don Tomè rivolse il suo benvenuto ai presenti e presentò la nuova presidenza.

Presidente: Prof. G. Battezzati, *Vice-Presidente*: Sig. Giovanni Zanlungo; *Segretario*: Cav. Aldo Bramante; *Cassiere*: Sig. Aldo Castelli; *Consiglieri*: Comm. Dallora, Rag. Talamanca, Sig. M. Luzzi, Sig. Crosa.

L'Incaricato salesiano Don Bersia fece una schematica relazione morale finanziaria dell'Unione, illustrando il programma del nuovo anno: *completare il numero degli iscritti, partecipare numerosi al Congresso Eucaristico Nazionale di Torino nel prossimo settembre, aumentare i Cooperatori Salesiani diffondendo il Bollettino, partecipare a suo tempo all'inaugurazione della nuova Scuola.*

Giustificò l'assenza del Prof. Battezzati, Presidente, impedito a partecipare, per la prima volta dopo 26 anni, per il lutto che l'ha colpito con la perdita della sua Consorte, e comunicò l'adesione dell'On. Franzo, ex-allievo dell'Oratorio. Graditissima fu la lettera del Rettor Maggiore Don Renato Ziggiotti, a cui si inviò in ringraziamento un telegramma. Parlarono pure applauditi il Sig. Zanlungo e il Sig. Ispettore, che comunicò il saluto del Presidente Regionale Avv. De Giuli, e chiuse soddisfatto la riunione.

Dopo una breve visita ai laboratori, gli ex-allievi si raccolsero nel refettorio per l'agape fraterna, dopo la quale ci furono i brindisi, di cui ricordiamo quello ormai tradizionale del Comm. Dallora. Nel pomeriggio l'Avv. Dino Andreis, oratore ufficiale, tenne un'entusiastica conferenza, presentando l'ex-allievo nella società moderna.

SAN GREGORIO

Domenica 22 febbraio presso l'Istituto Salesiano di S. Gregorio (Catania), si è svolto l'annuale convegno degli ex-allievi salesiani.

In un'atmosfera di fraterna cordialità, i numerosi ex-allievi, con la Presidenza ed il Consiglio dell'Unione, hanno iniziato la loro giornata con la S. Messa sociale, celebrata dal Rev. Parroco Don Angelo Piscitello.

Subito dopo si è tenuta una prima riunione d'intesa, in cui il Direttore dell'Istituto, Don Girolamo Giardina, ha tracciato il programma di attività da svolgersi durante l'anno.

Nella riunione ufficiale presiedeva il Rev. Delegato Ispettoriale per gli ex-allievi della Sicilia, Don Giuseppe Maccarrone; erano presenti anche Mons. Scuderi, il Parroco, il Direttore dell'Istituto e l'Incaricato della locale Unione ex-allievi.

Il Parroco Don Piscitello ha svolto esaurientemente agli intervenuti la Strenna del Rev.mo Rettor Maggiore per l'anno 1953.

La relazione è stata seguita da una discussione,



VERCELLI

nella quale si è riconfermato il proposito, da parte di tutti di tradurre nella vita pratica i principi cristiani appresi negli anni della giovinezza, alla scuola di San Giovanni Bosco.

Dopo l'agape fraterna, il convegno si è chiuso con la visita ai nuovi locali dell'Istituto.

TRIESTE

L'annuale Convegno degli Ex-Allievi, svoltosi in un'atmosfera di fraterna cordialità, domenica 28 Settembre, fu animato quest'anno da un numero straordinario di intervenuti, richiamati dalla circostanza dell'ingresso parrocchiale del Direttore-Parroco, Signor Don Giuseppe Malgarini, dalla presenza del nostro Don Cojazzi e per l'inaugurazione di un quadro — opera artistica dell'Ex-Allievo Sardi — dono riconoscente di tutti gli Ex-Oratoriani.

Alla Messa Sociale delle 10, la benedizione rituale della nuova pala d'altare, raffigurante Don Bosco nell'atteggiamento amorevole del padre che, allargando le braccia, attende di poter stringere al Suo cuore con sollecita comprensione benevola i figli, che accorrono a Lui, attratti dal Suo irresistibile fascino, fu seguita con devoto raccoglimento dai numerosissimi presenti.

Il celebrante, Don Cojazzi, commentò l'indovinatissimo significato del quadro con suasiva ed ardente parola.

Brevi preghiere di suffragio presso le lapidi che ricordano i Superiori ed Ex-Allievi defunti, conclusero manifestazioni religiose.

Al tradizionale gruppo fotografico non mancarono le geniali facezie di Toio, nota gaia e spiritosa di ogni Convegno.

Nel teatro restaurato, durante il raduno — presieduto dal Rev.mo Mons. Grego, decano dei Parroci e zelante decurione salesiano — furono lette le adesioni dei Direttori e Superiori, sempre ricordati, Don Molinari, Don Benvenuti, Don Lazzarini, Don Senisi, ecc. Tennero inoltre una breve relazione delle attività svolte nell'anno, il presidente Sig. Colombo e gli altri membri direttivi dell'Associazione.

Don Cojazzi, all'uditorio ammirato e commosso, parlò della carità di Pier Giorgio Frassati, diffondendosi in delicati episodi di toccante bontà evangelica, sottolineati da fervide e significative approvazioni unanimi.

Nel salone Don Franc, seguì il pranzo allietato da canti in coro, diretti dal simpatico Don Cojazzi, con l'accompagnamento della sua inseparabile chitarra.

Il forte lavoro drammatico *Nebbia* della nostra filo — diretta con animo appassionato di artista da Carlo Toffolon — concluse la bella giornata; gustosissimi, negli intervalli, i dialoghi le poesie e i canti degli oratoriani e la scenetta dei minuscoli attori dell'Asilo « Ausiliatrice » in onore del neo-Parroco.

GROTTAFERRATA

Com'è tradizione di ogni anno, gli ex allievi del locale Oratorio si sono riuniti per la festa defl gran Padre S. G. Bosco il 1º febbraio 1953.

Nel giorno della festa liturgica si assisero alla desideratissima e quanto mai cordiale, lieta agape fraterna. Parlarono D. Pollice Emilio, fondatore dell'Unione, dando l'addio agli ex, avendo lasciata Grottaferrata per la nuova opera Salesiana di Cinecittà; seguirono il Presidente e il Direttore.

Il giorno seguente si affratellarono con gli oratoriani alla Messa della Comunione Generale. All'uscita dalla Chiesa consumarono la tradizionale pagnottella imbottita e posarono per il gruppo ricordo. Il convegno si iniziò alle ore 10. Prese la parola il Presidente Sig. Roncaccia Filippo, che per ottenere una maggiore vitalità dell'Unione propose di organizzare di tanto in tanto gite con scopo religioso, turistico e istruttivo. Poi parlò il Direttore Parroco Don Enrico Pinci che si disse dolente che al convegno non abbia potuto partecipare il riconfermato Presidente Internazionale comm. Arturo Poesio, ch'era stato invitato. Per ottenere una maggiore e periodica frequenza di riunione propose che gli ex di Grottaferrata facessero ogni mese nella prima domenica l'esercizio di Buona morte insieme coi giovani oratoriani.

Le due proposte furono con entusiasmo approvate dai presenti.

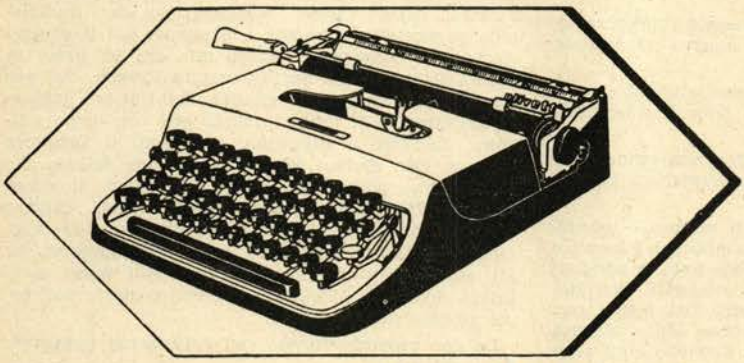
Questo raduno non è stato che un convegno preliminare ad un altro grandioso convegno che si farà, quando gli ex-allievi saranno invitati a far la loro importante parte, nelle celebrazioni delle feste del XXV dell'Opera Salesiana di Grottaferrata.



TRIESTE

VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 32 - Torino (709)
Conto Corrente Postale N. 2/29939 intestato: "Federazione Ex-Allievi Don Bosco"
Spediz. in abbon. postale - Gruppo II Esce il 1 di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze

Assicuratevi alla SOCIETA' CATTOLICA DI VERONA
contro i rischi della
GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI
RESPONSABILITA CIVILE E RISCHI VARI



Il suo posto
è nella vita quotidiana
in famiglia
in viaggio
Necessaria al professionista
allo studente
alla signora
al commerciante
Universale
come il telefono
la radio
l'orologio

Olivetti Lettera 22
Una macchina per scrivere nelle nostre case

Ing. F. MENTASTI - MILANO
IMPIANTI COMPLETI PER: estrazione, depurazione, decolorazione e raffinazione olii - solfonazione, solfurazione olii, alcoli grassi - estrazioni grassi dalle ossa, produzione colle, gelatine, formazione di olio sintetico purissimo, concentrazione, distillazione glicerine, scissione grassi.
Ufficio: MILANO - Via Crivelli, 14 - Tel. 573-770
Stabilimento: BUSTO ARSIZIO - Corso Sempione, 65 b - Tel. 333.83

g. SARTORIO e f.°
TELEGRAMMI: SARTORGIO - TORINO - ROMA
IMPIANTI SANITARI IDRAULICI TERMICI
Sede: TORINO Corso Racconigi. 26 Tel. 70.149 - 73.649 • **Filiale: ROMA** Via Arden, 18 Telef. 74.787
Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono arredati con nostri impianti